



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI

Corso di Laurea in Servizio Sociale

Scheda di Monitoraggio Annuale

redatta in base ai valori degli indicatori al 28/09/2019

Commento generale

Il CdS vede un andamento relativamente regolare delle immatricolazioni e del numero di iscritti, con una tendenza alla flessione nell'ultimo triennio. Rispetto alla provenienza degli studenti, appare consolidarsi una certa presenza di studenti provenienti da altre regioni e con titoli di studio precedenti conseguiti all'estero [iC03 e iC12]. Seppure ciò non consenta di trarre chiare indicazioni sulle tendenze, e possa essere legato a mutamenti contingenti, questi indicatori paiono suggerire un'attrattività del CdS oltre il contesto locale che rappresenta il suo primario bacino di provenienza degli iscritti.

La qualità dell'offerta didattica si mantiene su valori vicini al 100% di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS. I buoni livelli di occupabilità rilevati negli anni precedenti paiono in via di erosione nel 2017.

Rispetto alla carriera degli studenti, dal 2014 si sta consolidando un processo di miglioramento nella percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (raggiungendo livelli superiori alla media di area geografica e al valore nazionale [iC01]). Positivo è anche l'andamento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso [iC02]. Andamenti più altalenanti hanno la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire [iC13] e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio [iC17]. Tendenze alla riduzione, più o meno costante, si riscontrano nella percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio [iC14], e nei valori più recenti degli altri indicatori relativi al passaggio dal primo al secondo anno [iC15-15BIS-16-16BIS], mentre la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio [iC14] vede una progressiva riduzione. La percentuale di abbandoni vede negli ultimi anni una tendenza alla crescita.

I dati sui passaggi dal primo al secondo anno mostrano un aumento nella tendenza all'abbandono che fa riferimento alla coorte di immatricolati nel 2016, che è stata caratterizzata da un picco di iscrizioni. Questo potrebbe indicare che negli anni in cui il CdS attrae, al primo anno, una popolazione di studenti non specificamente motivati al percorso di formazione e professionale del Corso, ciò abbia contribuito a basse performance al primo anno e ad un crescente tasso di abbandono. Ciò indicherebbe dunque l'utilità di un orientamento all'entrata attento a comunicare le specificità del CdS in termini di percorso formativo e profilo professionale.

Le numerosità relativamente basse degli iscritti, comunque, su questi come sugli altri indicatori, inducono a una forte cautela nelle interpretazioni delle tendenze riscontrate.

Questo è certamente il caso degli indicatori relativi al livello di internazionalizzazione: nell'ultimo anno la percentuale di CFU conseguiti all'estero è simile a quella di area geografica e superiore alla media nazionale, ma gli andamenti molto irregolari dell'indicatore non consentono di trarre conclusioni chiare. Nel CdS in esame il limitato livello di internazionalizzazione appare connesso al naturale bacino di utenza, caratterizzato da studenti con scarsa propensione alla mobilità, e ai limiti nella ricettività per gli studenti stranieri. Il conseguimento di CFU per Tirocini all'estero è inoltre

reso difficile dalle discrepanze nei calendari formativi con le Università di altri paesi, nonché dal peso disomogeneo dei Tirocini, spesso associati ad un numero considerevolmente più alto di CFU rispetto a quelli previsti per il CdS. Inoltre, il legame tra il Tirocinio del terzo anno e l'Esame di Stato richiede che questo sia preferibilmente svolto in Italia: nonostante la sperimentazione di tirocini di secondo anno all'estero, questo potrebbe essere rilevante nello spiegare i bassi numeri di laureati in corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero del valore (iC11).

In sintesi, si mantiene il buon livello di qualità della didattica e di risultati formativi del CdS, con un processo di miglioramento che interessa la regolarità del percorso di studi. Gli andamenti delle iscrizioni devono essere valutati anche rispetto al drop out nel passaggio dal primo al secondo anno: un ampliamento delle immatricolazioni a una popolazione non motivata specificamente per il profilo professionale del CdS rischia infatti di incidere sul lavoro del CdS nel primo anno, senza tradursi tuttavia, dati i tassi di abbandono, in un effettivo aumento di chi completa il percorso di studi.

Commenti relativi ai singoli indicatori

iC01. L'andamento di questo indicatore per il CdS mostra una tendenza costante e rilevante al miglioramento, colmando progressivamente lo scarto rispetto alla media dell'area nazionale e superando quella dell'area geografica.

iC02. Anche questo indicatore mostra un miglioramento costante dei risultati del CdS, consolidando la superiorità rispetto ai valori nazionale e dell'area geografica.

iC03. Appare consolidarsi negli ultimi due anni una buona presenza di iscritti provenienti da altre regioni, in linea con le medie di area geografica e nazionali.

iC05. L'indicatore ha valori analoghi - per il 2018 leggermente migliori - rispetto a quelli di area e nazionali: come nel quadro nazionale complessivo, indica la necessità di un investimento nel reclutamento dei docenti in questo ambito.

iC06. Le prospettive di occupazione o formazione retribuita successive alla laurea hanno un andamento altalenante: la sua riduzione nel 2018 avvicina i valori a quelli nazionali e di area geografica.

iC08. Il CdS ha un'eccellente performance rispetto a questo indicatore, superiore ai valori nazionali e di area.

iC10. L'andamento altalenante di questo dato, legato al peso di singoli percorsi in un corso a limitata numerosità, non consente di trarre conclusioni. Certamente, l'arresto nella tendenza alla crescita rilevato nell'ultimo anno richiede al CdS e all'apparato amministrativo del Dipartimento e dell'Ateneo un ulteriore impegno nella promozione della mobilità internazionale degli studenti. La difficoltà del CdS riguarda un bacino degli studenti iscritti non proveniente, se non per poche eccezioni, da aree metropolitane, e che dunque ha storicamente una scarsa propensione alla mobilità. Si rileva un simile andamento nelle medie di area geografica.

iC11. La difficoltà di promozione della mobilità internazionale tra gli studenti del CdS si traduce nei risultati non soddisfacenti di questo indicatore.

iC12. Se negli ultimi due anni si rilevano valori superiori alla media di area geografica e a quella nazionale, l'andamento altalenante di questo indicatore, legato alla bassa numerosità dei casi, non consente di trarre conclusioni.

iC13. La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, dopo una positiva tendenza all'incremento negli ultimi tre anni, mostra quest'anno una flessione che dovrà essere monitorata.

iC14. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio mostra una costante, seppure lieve, riduzione che sollecita attento monitoraggio, nonché, se dovesse confermarsi, un'indagine sulle cause e la definizione di azioni correttive.

iC15 e iC15BIS; iC16 e iC16BIS. Questi indicatori presentano una riduzione nel 2017 che comporta il loro attestarsi a livelli inferiori a quelli di area geografica e nazionali.

iC17. L'andamento altalenante dell'indicatore, probabilmente riconducibile alla bassa numerosità, non consente di identificare una chiara tendenza.

iC21. I valori sono relativamente stabili e in linea con i dati di area e nazionali.

iC22. La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso ha un andamento irregolare, con una forte riduzione nell'ultimo anno che il CdS dovrà monitorare nel caso non rappresenti un'anomalia ma una tendenza.

iC23. Data la bassa numerosità dell'indicatore, non si può dedurre una tendenza dal suo andamento. Le basse percentuali potrebbero comunque essere dovute al fatto che l'offerta formativa in Asti, oltre al CdS in Servizio Sociale, è caratterizzata dalla presenza di CdS dell'Università di Torino e non dello stesso Ateneo.

iC24. La percentuale di abbandoni vede negli ultimi anni una tendenza alla crescita, seppure lieve superando i valori medi di area geografica e nazionali.

iC25. L'indicatore continua ad attestarsi, con piccole variazioni, su valori molto alti, leggermente superiori a quelli di area geografica e nazionali

iC27 e iC28. I valori di questi indicatori hanno un andamento relativamente costante, e sono superiori ai valori dell'area e leggermente inferiori a quelli nazionali.